

X ISNIM CONGRESS & III SIPNEI CONGRESS

STRESS E METABOLISMO IN MEDICINA TRADIZIONALE CINESE

F. Cracolici

Vice Presidente Fisa, Presidente FISTQ, Coordinatore Sipnei Toscana, membro dell' Esecutivo della WFAS(World Federation Acupuncture Society),Direttore della Scuola di Agopuntura di Firenze, Tutor in Ospedale di Medicina Integrativa (Firenze-Manciano-Grosseto), Firenze – Italia

La medicina tradizionale cinese anticipa di due millenni le recenti scoperte innovative della medicina allopatrica.

Difatti se andiamo a confrontare le recenti scoperte sulle funzioni del cuore (secrezione di ossitocina, dopamina, ormone natiuretico) la rivelazione che il campo magnetico del cuore ha una frequenza 60 volte superiore a quello cerebrale e se contemporaneamente andiamo a confrontare la visione attuale sul microbiota intestinale e sulla interferenza e attivazione che l'intestino stesso, tramite i suoi plessi nervosi esercita sul sistema nervoso centrale, dobbiamo per forza concludere che la visione olistica e periferica dell'anima e della psiche tramandata dai cinesi anticipava correttamente le predizioni mediche del futuro.

Lo stesso sistema arcaico dello yin e dello yang altro non era che un tentativo di comprendere e riequilibrare l'attività del simpatico e del parasimpatico e la funzione del cervello in relazione al sistema immunitario e alla neurogenesi dell'ippocampo era stata, con altre parole, già descritte nei tempi antichissimi che parlavano di una contemporanea sindrome che coinvolgeva amnesia, immunità e capacità della messa a fuoco cerebrale.

Che oggi lo stress e le sue relative citochine ci mostrano quanto è importante una visione epigenetica collegata agli stili di vita per un rimodellamento di un'infinita serie di patologie, la medicina cinese ci ha sempre comunicato l'arte della prevenzione dello stress nelle recenti pubblicazioni a livello internazionale ci indicano come l'agopuntura possa incidere a svolgere la propria azione sulle strutture limbiche cerebrali, sull'attività del pacemaker cardiaco (fibrillazione atriale), ma soprattutto grazie alla sua funzione sui neurotrasmettitori (serotonina, adenosina, betaendorfina, dopamina, regolazione dell'asse, ipotalamo, ipofisi sul rene) può incidere a livello di gran parte delle sindromi metaboliche spesso di origine ansiosa; a partire dal diabete fino alle gastriti, al sovrappeso o a tutte le forme che coinvolgono l'apparato enterico (coliti, Crohn o altre patologie di derivazione epatica).